

trasse seco alla tomba il compianto de' suoi sudditi da lui sempre retti con molta equità e dolcezza. Egli stabilì nei suoi stati la dottrina de' Shüti che non è altro che quella degli Alidi perfezionata da Haidar e opposta a quella dei Sonniti o Tradizionarii che vien seguita dai Turchi. Di qui lo scisma, che regna tra i Turchi e i Persiani. Per distinguer quest'ultimi Sofì fece loro indossare una stoffa rossa avvolta intorno il loro turbante, ciò che li fece chiamare dai Turchi Kisilbaschi ossia teste rosse.

II. SCHAH THAMAS o THAMASP.

930 dell'Egira (1523 di Gesù Cristo) THAMAS o THAMASP, primogenito d'Ismael Sofì, gli succedette. Egli ebbe parecchie guerre nel Korasan contra gli Usbecki. Solimano imperatore degli Ottomani gli tolse l'anno 941 dell'Egira (1534 di Gesù Cristo) la città di Tauride che da Sofì gli era stata presa in un a Sultania, Bagdad ed altre piazze. Ma Thamas lo sconfisse l'anno dopo in una battaglia datagli dopo orribile oragano che aveva fatto immenso danno nel campo de' Turchi. L'anno 955 dell'Egira (1548 di Gesù Cristo) si rinnovellò la guerra tra quelle due potenze, e fu ultimata l'anno stesso mercè una vittoria riportata dai Turchi presso de Van nell'Armenia. L'anno 983 dell'Egira (1575 di Gesù Cristo) morì Thamas avvelenato da una delle sue mogli. Gran guerriero, buon politico, egli offuscò lo splendore de' suoi talenti, al dir di un moderno, per un'orribile inclinazione alla crudeltà e per un'insaziabile avidità delle sostanze de' suoi sudditi.

III. SCHAH ISMAEL II.

983 dell'Egira (1575 di Gesù Cristo) ISMAEL, secondogenito di Thamas, fu tratto dalla prigione in cui giaceva da ventitre anni per ordine di suo padre, e collocato sul trono a preferenza del principe Haidar fratello suo cadetto, cui Ismaele aveva designato a suo successo-